CASA&CLIMA.com

Rete Professioni Tecniche: serve un grande piano per le infrastrutture

Nel corso dell'incontro di RTP con il Ministro Salvini, proposte anche in tema di sussidiarietà, equo compenso e giustizia

Giovedì 8 Agosto 2019

La Rete Professioni Tecniche ha partecipato, lo scorso 6 agosto, all'incontro del Ministro degli Interni e Vice Premier Matteo Salvini con i rappresentanti del mondo del lavoro e delle imprese.

Applicare il principio di sussidiarietà
Tra i numerosi temi affrontati nello spazio a loro dedicato, i professionisti tecnici hanno ripreso il tema della semplificazione della macchina amministrativa, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà. La Rete ha individuato delle procedure dove l'intervento sussidiario dei professionisti può essere risolutivo sia nel campo dell'edilizia che in quello dei lavori pubblici.

"E' necessario intervenire in questa direzione- si legge nel comunicato stampa diffuso- anche perché in questi anni si è perso terreno nei confronti degli altri paesi."

Grande piano per le infrastrutture
In tema di infrastrutture la Rete ritiene necessario un grande piano per ridurre il gap tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. Se è importante l'alta velocità per unire l'Italia alla Francia, è ugualmente importante l'alta velocità per unire la Sicilia e tutto il Sud all'Italia.

Sul tema i professionisti tecnici hanno fatto una sintesi, offrendo la loro disponibilità con le loro proposte e le loro competenze.

Equo compenso
Importante è anche rendere più efficiente la Giustizia. Questo può avvenire attraverso il contributo dei professionisti tecnici. In questo senso la Rete ha pronte numerose proposte per rendere ancora più efficace la collaborazione dei professionisti col sistema della giustizia in Italia, sempre nella direzione della sussidiarietà.

Per realizzare tutto questo, infine, secondo la Rete è fondamentale arrivare ad un'applicazione diffusa dell'Equo compenso, soprattutto nell'ottica dell'efficienza del sistema.

"Occorre definire insieme gli standard minimi di qualità che devono avere le prestazioni professionali e, al tempo stesso, introdurre dei parametri ragionevoli che garantiscano una equa remunerazione anche ai professionisti.", conclude RPT.